



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

XXVI Domenica del T. O, 1 Ottobre 2023

Liturgia della parola: *Ez 18,25-28; **Fil 2,1-11; ***Mt 21,28-32

La Preghiera: *Ricordati, Signore, della tua misericordia.*

L'orizzonte entro cui le letture di questa domenica si collocano è la vita di fede come un'avventura aperta in cui è sempre possibile che il giusto divenga empio e l'empio si converta ritrovando la via giusta (Ezechiele); che una persona rientri in se stessa, ripensi alle proprie azioni, si pente e cambi oppure che, con calcolata ipocrisia, prometta sapendo che non manterrà la parola data (Matteo). Su tutto questo, però, si innalza il testo della Lettera ai Filipesi che ci presenta la persona del Figlio, l'unico in cui «non fu "sì" e "no", ma in lui vi fu il "sì"» (2Cor 1,19), come riferimento unico, gioiosamente esigente, ma carico di speranza, per la vita dei credenti.

Il brano del Vangelo di Matteo inizia con una parabola e si conclude con una dura ammonizione rivolta ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo. Ora, come abbiamo imparato, le parabole chiedono sempre di aver presente il contesto in cui vengono pronunciate perché sono un riferimento per interpretarlo correttamente e cogliere il senso e il valore di ciò che sta accadendo.

Dobbiamo perciò fare un passo indietro e leggere quanto precede questo confronto tra Gesù e le autorità giudaiche. Siamo a Gerusalemme ed è il secondo giorno che Gesù si presenta al Tempio ad insegnare. Il giorno precedente, quello del suo arrivo nella città santa, ha esordito cacciando i venditori e i cambiavalute e guarendo molti infermi che stazionavano alle porte del tempio chiedendo l'elemosina. È chiaro che i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo se la sono legata al dito e appena lo vedono arrivare di nuovo cercano di fermarlo interrogandolo sulla provenienza dell'autorità che esibisce davanti al popolo: «Con quale autorità fai queste cose? E chi ti ha dato questa autorità?» (Mt 21,23). Per nulla intimidito Gesù replica chiedendo a sua



volta da dove ritengono che provenisse l'autorità di Giovanni il Battista. Sacerdoti e Anziani, consapevoli che la domanda di Gesù è insidiosa perché svela il loro rifiuto di ascoltare la parola profetica del Battista prima, e quella ancor più autorevole di Gesù adesso, fingono ipocritamente di non saper rispondere.

La parabola dei due figli mandati dal padre a lavorare nella vigna si colloca nel contesto di questo duro confronto, offre agli avversari la possibilità di riflettere sulla propria condotta, e introduce l'applicazione alla situazione presente in cui, di nuovo, la persona e la predicazione del Battista sono l'ago della bilancia.

Bisogna dire che stavolta Matteo non è riuscito ad integrare perfettamente la parabola con la presa di posizione di Gesù verso Sacerdoti e Anziani del popolo. Infatti la parabola si articola tra i due poli del dire una cosa e farne un'altra, rappresentati dai due fratelli; mentre l'ammonizione si basa su altri due poli: vivere da peccatori (pubblicani e prostitute) opposto a vivere da pii (capi dei sacerdoti e anziani del popolo). Sono due prospettive diverse, non facilmente collegabili se non a prezzo di qualche "gioco di prestigio" linguistico. Per Matteo, però, ciò che sembra rilevante, e quindi dovrebbe dar da pensare, è la differenza che nella vita fa l'azione del "pentirsi". Questo verbo lo troviamo in positivo al v.28 per il primo figlio: «si pentì e vi andò» e, in negativo, al v.32 per Sacerdoti e Anziani del popolo: «non vi siete nemmeno pentiti così da credergli [al Battista]». Fare o non fare questo atto di rientrare in se stessi, pentirsi, cambiare idea e obbedire rivela se il cuore è sincero nel riconoscere la propria situazione e si rende disponibile a iniziare un cambiamento positivo nella propria vita; oppure se si vive di consapevolmente di ipocrisia e di menzogna, facendo di tutto per evitare di met-



tersi in discussione e di fare il primo passo verso un cammino di cambiamento.

La parabola dei due figli mandati nella vigna e l'ammonizione di Gesù esplorano solo due delle quattro situazioni possibili. Non c'è solo il «dire no non lo faccio, ma poi farlo» o il «dire sì lo faccio e poi non farlo»; ma anche le due possibilità altrettanto opposte del «dire sì e fare», situazione dell'obbedienza sincera, e del «dire no e non fare», situazione dell'altrettanto sincera disobbedienza. Penso che dalla parabola queste due possibilità siano escluse perché non rappresentano esattamente l'esistenza umana: in ciascuno di noi convivono quei due figli, entrambi

rappresentano due facce della vita e fanno parte, in un modo o nell'altro, della nostra esperienza.

Così possiamo con maggior verità valutare noi stessi (cf. Rm 12,3) e riconoscere che solo il Cristo è il Figlio perfettamente obbediente al Padre «fino alla morte e a una morte di croce» come canta l'inno riportato da Paolo nella sua Lettera ai Filippesi. In lui, per mezzo e in forza dello Spirito che ci ha donato, anche noi possiamo iniziare e portare avanti un cammino di trasformazione interiore che giorno per giorno sia sincera sequela di Cristo crocifisso e risorto. (*don Stefano Grossi*).

La guerra del cuore per renderlo «unificato»

Un uomo aveva due figli... e dal seguito della parabola capiamo che «ogni figlio aveva due cuori». Esperienza di tutti: abbiamo in noi un cuore che dice sì e uno che dice no. Non esiste un terzo figlio dal cuore unificato, il figlio ideale che incarna la perfetta coerenza tra il dire e il fare. Siamo persone incompiute, contraddittorie: non capisco me stesso, faccio il male che non vorrei, e il bene che vorrei non riesco a farlo (Rm 7,15.19). Ma tutti in cammino verso il cuore unificato. Antonio del deserto diceva che anche nel monaco nascosto nella più sperduta grotta del monte, c'è una guerra che rimane fino alla fine: «la guerra del cuore». Il conflitto di scelte contraddittorie, il misurarsi con la forza selvatica del desiderio. La parabola prende avvio da un triangolo di relazioni, padre-figli, non esemplari. La prima azione riportata è un ordine: «Figlio, va' oggi a lavorare nella vigna».

Il racconto che segue è la reazione a un comando percepito da entrambi i figli come una imposizione, un peso da scrollarsi di dosso, o a parole o coi fatti. Se portiamo la parabola sul piano della nostra vita personale, anche noi ci sentiamo spesso esecutori di ordini di un Dio sovrano che si impone come un padre-padrone; viviamo la religione come un insieme di regole e divieti, dove quasi tutto è proibito e il resto obbligato-

rio. Ma Dio non è un dovere, è uno stupore: in principio alla fede c'è il Vangelo, una bella, gioiosa, lieta notizia. Dio è venuto ed ha fatto risplendere la vita; è venuto ed ha messo sogni e canzoni nuove nel cuore; è venuto, maestro di orizzonti; non ha piantato ulteriori paletti, ma ci ha dato ulteriori ali. Per volare più lontano, più sicuri, per giungere più veloci alla felicità, cioè alla vita buona, bella e beata di Gesù. In principio c'è regno di Dio, ma come un vino di festa, un banchetto di condivisione; non un campo amaro di sudore ma una vigna profumata di grappoli. Nella parabola è in gioco il fondamento del nostro rapporto con Dio. Infatti: il primo figlio si pentì e andò a lavorare. Letteralmente il Vangelo dice: si convertì, cambiò mentalità, trasformò il suo modo di vedere le cose.

Il tema grande non è etico, la disubbidienza iniziale diventata ubbidienza, che è poca cosa, ma teologico: il cambio di sguardo su Dio, scoprire con stupore il senso della storia. Il primo figlio ha capito che la vigna di famiglia produce un vino che è simbolo di festa e di gioia per tutta la casa.

Non un campo di lavori forzati, ma un luogo dove il mondo diventa più fecondo e più bello. Allora ha fretta di andarvi, anche se nessuno lo vedrà, perché va a rendere meno arida la terra, meno sterile la storia. (*p. Ermes Ronchi*)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Oggi e nel prossimo fine settimana ci saranno le celebrazioni di Prima Comunione dei bambini e bambine di quinta elementare (in una messa dedicata alle 15.30). In settimana, giovedì e venerdì, faranno il loro ritiro alla Chiesa di s. Maria Morello.

ORARIO S. MESSE

Feriali: 7.00 (non il venerdì)
18.00 ogni sera

Festive: 8 - 9.15 -10.30 -12 -18

SINODO DEI VESCOVI

PER UNA CHIESA SINODALE.

COMUNIONE, PARTECIPAZIONE, MISSIONE

“Il Sinodo è innanzitutto un evento di preghiera e di ascolto che non coinvolge unicamente i membri dell’Assemblea sinodale, ma ogni battezzato, ogni Chiesa particolare. Tutti, infatti, siamo chiamati in questo momento ad unirci nella comunione della preghiera e nell’invocazione insistente dello Spirito Santo perché ci guidi nel discernimento di ciò che il Signore chiede oggi alla sua Chiesa.

✠ I nostri morti

Chiostri Lucia, di anni 63, v.le Machiavelli 22; esequie il 28 settembre alle ore 14,30.

Pelagatti Alberta, di anni 94, via Bruschi 85; esequie il 30 settembre alle ore 9,30.

☉ I Battesimi

Questo pomeriggio, alle ore 16,30 riceve il Battesimo *Celeste Budetti Drago*.



Primo venerdì del mese

Venerdì 6 ottobre

ADORAZIONE EUCARISTICA

dalle 10.00 alle 12 e

dalle 16 alle 18.00

confessioni dalle 17 alle 18

Adorazione del SS. Sacramento

È ripresa l’Adorazione guidata del giovedì pomeriggio, sul Vangelo della Domenica seguente. dalle ore 17 alle ore 18.

CATECHESI BIBLICA

Le lettere cattoliche: Lettera di Giacomo – Lettera di Giuda - Seconda Lettera di Pietro

Gli incontri sono presso il salone della **Pieve di San Martino** alle ore 21.00.

Saranno tenuti da *don Stefano Grossi*.

Mercoledì 4 Ottobre:

“Conservarsi nell’amore di Dio”. La Lettera di Giuda.

Mercoledì 11 Ottobre:

“Attendere e anticipare il Regno”. La Seconda Lettera di Pietro.

Corso di matrimonio

Il prossimo corso di preparazione al matrimonio avrà inizio **venerdì 27 ottobre alle ore 21**. Sono 6 incontri più una domenica di condivisione.

Mercatino straordinario dell’usato

Domenica 15 ottobre dalle 8 alle 18 in piazza della chiesa verrà organizzato uno "svuota la parrocchia". Metteremo in vendita di tutto: abiti nuovi ed usati, giochi da bambini, libri ed oggettistica varia, materiale elettronico. Il ricavato verrà destinato a sostenere alcune realtà caritative a cui la parrocchia è legata. Vi chiediamo di portare in parrocchia “cose usate buone”, che possano essere messe in vendita. Potete lasciare il materiale la mattina in archivio dalle 10 alle 12 oppure in oratorio nell’orario della segreteria, il pomeriggio dalle 17 alle 19.

Con l’occasione Suor Valeria di Kinshasa ha richiesto materiale didattico e giochi per bambini di materna ed elementari. Oggetti non troppo ingombranti né pesanti visti i costi del trasporto in Congo. Ad esempio lego, cubi, materiale per costruzioni, animali, camion, macchine (per fare il tema dei mezzi di trasporto), materiale Montessori per sviluppare i diversi temi: cucina, la costruzione di una casa, strumenti per il giardino, per il cucito, ecc... Il materiale giusto per il Congo verrà selezionato, il resto verrà messo in vendita al mercatino.

Per favore pubblicizzate l’iniziativa. Grazie.

ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

CATECHISMO

Per fare l’iscrizione al catechismo potete prima domandarvi (pensare e riflettere) sulla libertà e consapevolezza della scelta per voi genitori: siete disposti a fare un cammino da condividere con i vostri figli/e? Lo fareste lo stesso se non ci fossero le feste dei sacramenti? Ci confronteremo insieme su queste e altre domande.

Per iscriversi e avere informazioni contattare d. Daniele 3735167249 o Marina 3408024745.

Per chi già frequenta il catechismo gli incontri riprenderanno secondo calendari diversificati. Ancora non per tutti si è deciso. Fate comunque riferimento al vostro catechista.

ORATORIO DEL SABATO

Riprende l’appuntamento del **Sabato pomeriggio in oratorio**

SABATO 14 OTTOBRE

dalle 15.30 alle 18.00

e domenica 15 ottobre: messa delle 10.30.

Per il gruppo scout apertura dell’attività negli stessi giorni secondo le modalità comunicate ai gruppi e messa al pomeriggio di domenica 15.



**APERTURA DELL'ANNO PASTORALE DIOCESANO
DOMENICA 8 OTTOBRE 2023**

Il ritrovo è fissato per le ore 15.15 in una di questi quattro luoghi, dove si svolgeranno dei lavori di gruppo sinodali a tema:

- Seminario Diocesano: *"Pellegrini di speranza attraverso la testimonianza"*;
- basilica Santa Maria Novella *"Pellegrini di speranza attraverso l'arte"*;
- chiesa Santa Maria Maddalena de' Pazzi *"Pellegrini di speranza attraverso la fraternità"*.
- chiesa di Ognissanti *"Pellegrini di speranza attraverso il servizio"*.

**Il sogno dell'anima
SANTA MARIA A MORELLO**



Presso la Chiesa di s. Maria a Morello si è creato una piccola fraternità che propone occasioni di incontro e offre un luogo bello e curato

per la riscoprire e coltivare la dimensione spirituale di ciascuno. L'esperienza, nata "timidamente" più di 10 anni fa e ha preso ora una forma stabile, che si presenta come una grande ricchezza per il territorio.

Luogo di bellezza, perché la bellezza ci parla di Dio, ci fa provare meraviglia e gratitudine, per intravedere la nostra bellezza.

Luogo di silenzio, perché abbiamo tutti bisogno di luoghi silenziosi per riascoltare il nostro silenzio; per ritrovare se stessi, l'altro, Dio. Per riscoprire la bellezza e la magia del silenzio non solo interiore ma anche esteriore, sempre più raro.

Luogo di accoglienza, per restituire dignità e sacralità alla persona attraverso l'ascolto, la Presenza, il sorriso, la gentilezza. Accogliere l'altro/a in tutta la sua unicità e originalità.

Luogo di incontro, dove potersi incontrare in modo autentico e confrontarsi, per dare a pensiero e parola, senso, vitalità, profondità leggera.

Luogo di ascolto, così da prendersi cura reciprocamente delle nostre fragilità ma anche di tutte le nostre potenzialità, di ciò che ci è possibile!

Luogo di lavoro, per dare spazio e valore alla manualità e alla creatività. Per promuovere la bellezza del lavorare a contatto con la natura in modo gioioso e armonico e ad un ritmo più lento; dove non contano più la super-efficienza e la produttività, ma il piacere di stare insieme ed Esserci. – santamariaamorello@gmail.com

Alle ore 18,00 - s. Messa col Vescovo
E consegna del mandato agli animatori pastorali.
Per motivi organizzativi è necessario iscriversi segnalando la partecipazione in uno dei quattro luoghi, tramite link sul sito www.diocesifirenze.it

**PREGHIERA DEI GIOVANI
CON LA COMUNITÀ DEL SEMINARIO**

"E ando' in fretta verso...." (Lc 1,39)

Riprendono ad ottobre i consueti appuntamenti per i giovani della diocesi presso la Chiesa di San Frediano in Cestello, ogni secondo lunedì del mese, alle 21:15, per pregare con la comunità del seminario. **Lunedì 9 ottobre.**

Spiritualità

"In cammino con Etty Hillesum"

Percorsi di meditazione - a cura di Gian Luca Garetti
Ogni 3° sabato del mese, dalle ore 9,30

"Il silenzio e le parole"

Meditazioni, letture, itinerari - a cura di Stefano Viviani
Ogni ultima domenica del mese, dalle ore 15,30

"La via del silenzio sonoro"

Viaggio attraverso suono, gesto, canto, danza - a cura di Carlo Cesarano e Sabrina Tinghi
Ogni due mesi, la 1ª domenica del mese, dalle ore 15,30

Conoscenza ed espressione di sé

"Conosci te stesso?"

Laboratorio di crescita personale - A cura di Elisa Degl'Innocenti - Ogni 1° sabato del mese, dalle ore 9,30

"Biodanza" - A cura di Lucia, Chie, Julio

Ogni 3ª domenica del mese, nel pomeriggio

"Teatro introspettivo" - A cura di Caterina Sansoni

Ogni due mesi, la 1ª domenica del mese, dalle ore 15,30

Impegno sociale

"Almapolis"

Liberazione interiore e trasformazione sociale
A cura di Stefano Viviani

2° e ultimo sabato del mese, dalle ore 10 alle ore 17

2ª domenica del mese, dalle ore 15,00 alle ore 18,30

"Realizzare insieme il cambiamento. Dal cuore al sistema"

Comunicazione nonviolenta – a cura di Claudia Baietta
Ogni 3° sabato del mese, dalle ore 15,00

"Verso l'enneagramma ... e oltre"

Gruppo riservato ai giovani - a cura di Stefano Viviani
Ogni ultima domenica del mese, dalle ore 19,00

"Legami futuri. Il grande gioco dell'oca"

Percorso didattico fra gli ulivi - a cura di Mani Tese
Visite guidate su appuntamento

Prendiamoci cura di Santa Maria a Morello

Lavoriamo insieme per rendere più bello il nostro spazio
Ogni 2ª domenica mattina del mese, dalle 9,30